

SCEDARIO ITALIANO DELLA FRUTTA A GUSCIO



SPECIFICHE TECNICHE PER LA COSTITUZIONE DELLO
SCEDARIO ITALIANO DELLA FRUTTA A GUSCIO
(Reg. CE 1782/03, Reg. CE 796/04, Reg. CE 1973/04)

Em. 1.3 - Marzo 2006

INDICE

1	INTRODUZIONE	4
1.1	Oggetto Dello Schedario.....	4
1.2	Quadro normativo di riferimento	4
2	METODOLOGIA DI CONTROLLO, FLUSSO DI LAVORO E MATERIALI DI BASE	8
2.1	Sistemi Di Sicurezza	9
2.2	Livelli di responsabilità.....	10
2.3	controllo di qualità'	12
3	APERTURA SEDI OPERATIVE	13
3.1	Allestimento Delle Sedi operative.....	14
4	FOTOINTERPRETAZIONE A VIDEO	15
4.1	Acquisizione chiavi di lettura sul terreno.....	15
4.2	Interpretazione a video	16
4.2.1	Addestramento dei fotointerpreti.....	16
4.2.2	Interpretazione a video	16
4.2.2.1	Puntinatura (e conta) delle piante	18
4.2.2.2	Delimitazione del frutteto.....	19
4.2.2.3	Memorizzazione informazioni accessorie	19
4.2.2.4	Delimitazione tare rilevanti	21
4.2.2.5	Verifica requisiti dimensionale minimo	21
4.2.2.6	Delimitazione degli altri usi del suolo	21
5	CALCOLO DEGLI ESITI	22
6	PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO	23
6.1	Materiali necessari ai controlli.....	23
6.1.1	Stampa Elenco Particelle Dichiarate - (34 bis).....	24
6.1.2	Stampa schede agronomiche - grafiche frutta a guscio (FAG).....	25
6.1.3	Attività preliminari di Controllo Qualità dei materiali fotocartografici da utilizzare per i controlli in campo	26

6.1.4	Utilizzo PDA.....	26
6.2	Dettagli Cerchiatura.....	27
6.3	Delimitazione delle particelle dichiarate	28
7	CONTROLLI IN CAMPO	29
7.2	Introduzione.....	29
7.2	Operazioni da svolgere nel corso della fase di rilievo.....	30
8	RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO	34

1 INTRODUZIONE

1.1 OGGETTO DELLO SCHEDARIO

Il Reg. CE 796/2004 stabilisce all'art. 6 (comma 3) che, ai fini del pagamento per superficie per frutta a guscio (FAG), aiuto accoppiato previsto nell'ambito del titolo IV del Reg. CE 1782/03, gli stati membri con una Superficie Nazionale Garantita superiore a 1.500 ha (per l'Italia la SNG è pari a 130.100 ha), devono introdurre nel GIS dal 1/1/2006 uno strato di dati supplementare specifico per la frutta a guscio, riportante per ciascuna particella dichiarata a frutta a guscio il numero di piante, il loro tipo, la loro posizione e la superficie del frutteto.

L'Italia in ottemperanza a tale disposizione costituirà entro il 1 gennaio 2006 il suddetto strato informativo realizzando lo Schedario Italiano della Frutta a Guscio. Verranno sottoposti a controllo tutti i frutteti FAG inseriti almeno una volta nei piani di coltivazione delle domande di aiuto PAC Seminativi 2004 o delle Domande di Pagamento Uniche (DPU) 2005. Saranno esclusi dal censimento i frutteti dichiarati in DPU 2005 estratte a campione per i Controlli Oggettivi, per i quali, in fase di riporto sul GIS, saranno già acquisite tutte le informazioni richieste dal suddetto regolamento.

I dati dello Schedario saranno utilizzati per la compilazione delle Domande Uniche a partire dalla Campagna 2006 e, unitamente alle procedure di verifica amministrativa eseguite dall'AG.E.A., per l'erogazione del pagamento del premio per superficie per frutta a guscio previsto nell'ambito del titolo IV del Reg. CE 1782/03, sempre a partire dalla campagna 2006.

La costituzione e l'aggiornamento dello Schedario FAG sono affidati all'AGRISIAN S.C.p.A.

La metodologia di controllo si basa sulla rilevazione oggettiva del territorio mediante:

1. Fotointerpretazione a video dei frutteti, utilizzando ortofoto B/N non anteriori al 2000 e, ove disponibili, immagini satellitari ad alta definizione;
2. Controlli di campo per il rilievo dei frutteti per i quali:
 - la fotointerpretazione si sia rivelata insufficiente a determinare con certezza i parametri significativi del frutteto (frutteti dubbi)
 -
 - frutteti con densità al di sotto dei parametri minimi di densità previsti per la specie (frutteti negativi per densità) o di poco superiori (entro il 10 % - frutteti border-line)
 - frutteti con una superficie riscontrata significativamente inferiore a quella dichiarata dal produttore (frutteti negativi per superficie)
 - frutteti consociati con piante diverse da FAG e da Castagni in misura superiore al 10%
3. Riporto a video dei risultati del controllo di campo.

1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 83 del Reg. CE 1782/2003 istituisce un regime di aiuto alle superfici di frutta a guscio, comprendente:

- **nocciole**, cod. di utilizzo = 71
- **mandorle**, cod. di utilizzo = 72

- **noci comuni**, cod. di utilizzo = 73
- **pistacchi**, cod. di utilizzo = 74
- **carrube**, cod. di utilizzo = 75

L'art. 15 del Reg. 1973/2004 stabilisce che l'estensione minima di un frutteto è fissata a **0,10 ettari** e che "sono ammessi a beneficiare del pagamento per superficie soltanto i frutteti che producono frutta a guscio". Il numero di alberi da frutta a guscio per ettaro di frutteto (**densità**) non può essere inferiore a:

- **125** per le nocciole;
- **50** per le mandorle;
- **50** per le noci comuni;
- **50** per i pistacchi;
- **30** per le carrube.

La superficie minima e le densità sopra indicate costituiscono condizioni necessarie ai fini dell'ammissibilità dei frutteti all'aiuto, così come la coltivazione della superficie arborea investita a frutta a guscio deve rispettare il principio dell'ordinarietà delle colture.

A tal fine occorre ricordare che per **frutteto** si intende una superficie unica e omogenea, coltivata con alberi da frutta a guscio che non è attraversata da altre colture o piantagioni e caratterizzata da continuità geografica.

Non è possibile richiedere sulla stessa superficie dichiarata a frutta in guscio diversi tipi di aiuto per superficie, anche in presenza di sesti che permetterebbero una possibile consociabilità con colture erbacee, quindi in **presenza di colture erbacee coltivate l'impianto a frutta in guscio non è ammissibile all'aiuto.**

I frutteti si classificano in specializzati e consociati:

Frutteto specializzato quando sono presenti alberi di una sola specie di frutta a guscio. In base al sesto di impianto distinguiamo:

- impianto specializzato, con presenza di una sola specie di frutta a guscio, a sesto regolare = tipo di impianto 1;
- impianto specializzato, con presenza di una sola specie di frutta a guscio, a sesto irregolare = tipo di impianto 2;

Frutteto consociato quando sono presenti alberi di due o più specie di frutta a guscio oppure altre piante diverse dalla frutta a guscio. In base al sesto di impianto e alla tipologia di piante presenti distinguiamo:

- impianto consociato con specie di frutta a guscio o castagno, a sesto regolare = tipo di impianto 3;
- impianto consociato con specie di frutta a guscio o castagno, a sesto irregolare = tipo di impianto 4;
- impianto consociato con specie diverse dalla frutta a guscio e dal castagno, a sesto regolare = tipo di impianto 5;
- impianto consociato con specie diverse dalla frutta a guscio e dal castagno a sesto irregolare = tipo di impianto 6;
- altri impianti (es. filari singoli superiori a 0,1 ha) = tipo di impianto 7

N.B.= In caso di impianti consociati con specie di frutta a guscio o castagno (tipo 3 o 4) e con specie diverse dalla frutta a guscio e dal castagno (tipo 5 o 6) la tipologia di impianto è 5 o 6.

Non sono assimilabili ad un frutteto gli alberi isolati o una semplice fila di alberi da frutta a guscio (filari singoli) piantati lungo una strada o accanto ad altre colture.

Definizione albero isolato: un albero isolato di frutta a guscio è definito come un albero che ha una distanza (a livello di piede d'albero) da qualsiasi altro albero di frutta a guscio dichiarato dallo stesso agricoltore:

- maggiore di 12 m. per i frutteti di nocciole
- maggiore di 20 m. per i frutteti delle altre specie di frutta a guscio previste.

Gli alberi isolati che presentano le suddette caratteristiche non sono considerati come parte di un frutteto e quindi non sono ammissibili.

Definizione filare singolo: il filare singolo di piante di frutta a guscio è definito come un gruppo di alberi di frutta a guscio nel quale ciascuna pianta ha una distanza dal frutteto (di frutta a guscio) più vicino:

- maggiore di 12 m. per i frutteti di nocciole
- maggiore di 20 m. per i frutteti delle altre specie di frutta a guscio previste.

Il filare singolo deve avere, inoltre, un'estensione inferiore a 0,1 ettaro.

Pertanto, i filari singoli con un'estensione pari o superiore a 0,1 ettaro sono considerati frutteti e quindi ammissibili.

Per gli impianti consociati, con presenza di più specie di frutta a guscio, occorrerà individuare l'utilizzo che presenta il maggior numero di piante (specie predominante) e si applicheranno le condizioni di ammissibilità proprie del tipo di frutta a guscio predominante.

La densità viene calcolata sommando il numero di alberi della specie predominante alle altre piante appartenenti alle diverse specie di frutta a guscio ammissibili all'aiuto. Ad esempio, per un ettaro catastale con 90 piante di nocciolo e 36 piante di mandorle consociate la coltura predominante è il nocciolo (90 piante) perché presenta il maggior numero di alberi.

E' ammissibile a premio sia la superficie investita a nocciolo sia a mandorlo, per un totale complessivo di un ettaro e 126 piante, in quanto viene rispettata la densità minima dell'utilizzo predominante (nocciolo 125 piante/ha).

Qualora, nel caso di frutteto consociato, il numero complessivo di piante non raggiunga la densità minima per ettaro prevista per la specie predominante, la superficie non è ammessa all'aiuto.

Se in un frutteto consociato il numero di piante è lo stesso per ciascuna specie di frutta a guscio presente (es. 25 piante di mandorle e 25 di noci comuni), l'agricoltore può indifferentemente scegliere la coltura predominante purché la somma degli alberi di frutta a guscio raggiunga la densità minima prevista dalla normativa comunitaria per la specie prescelta.

In deroga all'art. 19 del reg. CE 1973/2004 è autorizzata nei frutteti la presenza di alberi diversi dagli alberi da frutta a guscio, purché il loro numero non superi il 10% del numero effettivo di alberi di frutta a guscio per ettaro. È inoltre autorizzata la presenza alberi di castagno, la cui presenza è consentita in misura superiore, purché sia comunque rispettato il numero minimo di alberi da frutta a guscio previsti per ettaro.

Il Reg. CE 796/2004, infine, come già accennato in introduzione, stabilisce all'art. 6 che, ai fini del pagamento per superficie per frutta a guscio, gli stati membri produttori devono introdurre nel GIS dal 1/1/2006 uno strato di dati supplementare specifico per le FAG, riportante per ciascuna particella dichiarata a frutta a guscio:

- il numero di piante (ai fini della verifica del rispetto della densità minima e delle soglie max previste per le piante diverse dalla frutta a guscio)
- la loro specie
- la loro posizione (ubicazione geografica o puntinatura)
- la superficie del frutteto (ammissibile al premio).

Scopo del controllo, pertanto, è rilevare i parametri sufficienti alla costituzione di uno strato informativo che risponda alle suddette caratteristiche.

2 METODOLOGIA DI CONTROLLO, FLUSSO DI LAVORO E MATERIALI DI BASE

La metodologia di costituzione dello Schedario Italiano della Frutta a Guscio prevede di verificare tutte le particelle dichiarate a frutta a guscio mediante fotointerpretazione di ortofoto B/N presenti in archivio e di immagini da satellite VHR, ove disponibili.

La costituzione dello Schedario FAG prevede le seguenti fasi principali:

1. risoluzione particelle “I” con i file di aggiornamento catastali disponibili;
 2. digitalizzazione dei limiti catastali delle particelle da controllare (nei casi in cui questo sia necessario);
 3. fotointerpretazione di tutte le particelle dichiarate a Frutta a guscio con lo scopo di :
 - § individuazione e puntinatura delle piante FAG;
 - § delimitazione del frutteto e degli altri usi del suolo presenti nella particella catastale;
 4. stampa degli elenchi delle particelle da controllare in campo dopo la fotointerpretazione per le particelle risultate dubbie o negative o border-line (densità riscontrata non superiore di almeno il 10% a quella minima stabilita dalla normativa per la specie);
 5. stampa delle schede agronomiche controlli FAG per le particelle da verificare in campo;
 6. individuazione sui plottaggi delle duple di tutte le particelle da verificare in campo;
 7. trasferimento dati su terminale PDA;;
 8. indagine in campo per l'individuazione e la puntinatura sulla scheda agronomica:
 - § delle piante FAG presenti;
 - § delle piante di castagno presenti nel frutteto;
 - § delle piante diverse da FAG e castagno presenti nel frutteto
- nonchè per la verifica della produttività del frutteto e dell'assenza di colture erbacee coltivate in consociazione
9. delimitazione, misurazione e puntinatura delle piante FAG, con il software SITIClient, delle colture e degli altri utilizzi del suolo verificati in campo.

Nella tabella seguente vengono schematicamente descritte le operazioni che dovranno essere svolte per completare il processo di costituzione dello schedario FAG.

FASE DI LAVORO	OPERAZIONI DA SVOLGERE
1. Apertura sedi periferiche	1 a. allestimento della sede
2. Fotointerpretazione a video	2 a. indagini di campo per identificare chiavi di fotointerpretazione;
	2 b. addestramento fotointerpreti
	2 c. eventuale risoluzione particelle "I" (centralmente da back-office)
	2 d. digitalizzazione particelle nuove
	2 e. fotointerpretazione sulla base dell'elenco delle particelle dichiarate
3. Calcolo degli esiti	3 a. generazione degli elenchi di campo per le particelle risultate dubbie, negative o border-line in seguito alla fotointerpretazione
4. Predisposizione materiali per il controllo	4 a. stampa elenco (mod. 34bis) e schede agronomiche - grafiche per le particelle da controllare; stampa mappetta dei centroidi
	4 b. trasferimento dati su terminale PDA
	4 c. controllo qualità preliminare materiali fotocartografici
	4 d. individuazione sui plottaggi delle duple di tutte le particelle da controllare in campo sulla base della mappetta centroidi;
5. Controlli in campo	5 a. raggiungimento delle particelle ed esecuzione del rilievo agronomico;
	5 b. compilazione del 34bis e della scheda agronomica / grafica FAG;
	5 c. effettuazione delle foto di campo su tutte le particelle controllate ;
	5 d. preparazione dei materiali per la riconsegna alla sede operativa;
6. Riporto a video esiti controlli in campo	6 a. puntinatura piante e delimitazione limiti colturali
	6 b. memorizzazione delle informazioni accessorie
	6 c. memorizzazione uso del suolo
	6 d. memorizzazione riferimenti grafici foto di campo (in caso di non utilizzo di PDA)

2.1 SISTEMI DI SICUREZZA

Il GIS realizzato dall'AGEA è basato sulle ortofoto digitali provenienti dalla elaborazione delle riprese aeree dell'intero territorio nazionale, integrate con i poligoni catastali provenienti dagli Uffici del Territorio (Catasto terreni) e con le informazioni grafiche generate dal censimento delle superfici non seminabili e dai controlli oggettivi effettuati dall'AGEA a partire dalla campagna 1999.

Il patrimonio di dati in possesso del Sistema di Gestione e Controllo delle particelle agricole (SIGC) riveste quindi una notevole importanza.

Per proteggere i dati e le modifiche che verranno effettuate sulle banche dati dichiarative, grafica e alfanumerica, viene adottato, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 20 e 21 della legge 675/96, un sistema di sicurezza che permetterà l'utilizzo del software di gestione dei dati alle persone autorizzate

e registrate e permetterà di identificare e di tracciare ogni accesso alle banche dati grafica e alfanumerica.

Il sistema di sicurezza adottato consentirà, per ogni domanda sottoposta a controllo, di conoscere i riferimenti di coloro che hanno partecipato al processo operativo:

- § fotointerpretazione a video
- § controllo di campo;
- § immissione dati a video e fotomisurazione delle aree;
- § controlli di qualità.

Tutte le indicazioni per l'utilizzo del software e dei sistemi di controllo saranno riepilogate ed illustrate nei Manuali delle Procedure Informatiche.

2.2 LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

Tutti coloro che sono coinvolti nelle varie fasi e a diverso livello nella costituzione dello Schedario, partecipano alla determinazione degli esiti finali che concorrono alla chiusura del procedimento amministrativo.

Vengono di seguito brevemente descritti i livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dei controlli:

□ Responsabile della sede operativa

Il responsabile della sede operativa dovrà garantire:

- la sicurezza e la riservatezza dei dati e dei materiali necessari ai controlli;
- la formazione ed aggiornamento dei tecnici incaricati dei controlli;
- coordinamento operativo dei tecnici addetti al processo di controllo (tecnici di campo, riporto a video e convocazione);
- i rapporti con il coordinamento centrale Agrisian.

□ Responsabile della qualità della sede operativa (RQp)

Il responsabile della qualità della sede periferica avrà la responsabilità di:

- eseguire le attività di controllo secondo quanto descritto nel "Manuale delle procedure del Controllo Qualità Agrisian";
- monitorare il livello della qualità di tutto il processo operativo;
- dare assistenza e supporto all'équipe di controllo di qualità, incaricata da Agrisian di effettuare le verifiche;
- controfirmare i verbali di controllo di qualità;
- curare e supervisionare la realizzazione degli eventuali interventi correttivi disposti a seguito dei controlli di qualità.

□ Tecnici che effettuano la fotointerpretazione a video

La responsabilità dei tecnici che effettuano la fotointerpretazione a video consiste:

- indagine accurata delle particelle dichiarate, con particolare attenzione al riconoscimento delle varie specie arboree, alla individuazione e puntinatura delle singole piante;
- nella corretta ed accurata esecuzione delle operazioni di delimitazione e misurazione degli utilizzi accertati;
- nella corretta utilizzazione del software e delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;

Il prodotto della loro attività costituisce la base per la determinazione degli esiti tecnici che porteranno ai rilievi in campo; rappresenta, inoltre, per i frutteti con esito tecnico positivo, lo strato definitivo di informazioni specifiche per la frutta a guscio nel GIS integrato AGEA.

q **Tecnici che effettuano il controllo in campo**

Il controllo deve essere effettuato da Agronomi, Periti agrari e Agrotecnici incaricati dall'Agrisian ed iscritti ai relativi albi professionali.

Il prodotto della loro attività costituisce il materiale di base per l'acquisizione dello strato definitivo di informazioni specifiche per la frutta a guscio nel GIS integrato AGEA, limitatamente ai frutteti con esito tecnico dubbio o negativo dopo la fotointerpretazione.

Le responsabilità dei tecnici che svolgono i rilievi in campo sono:

- indagine agronomica accurata degli appezzamenti dichiarati, con particolare attenzione al riconoscimento delle specie FAG, conta delle piante, alla presenza di tare;
- compilazione dei plottaggi in formato A0 e dei tabulati 34 bis in maniera conforme a quanto previsto dalle specifiche (es. utilizzo esclusivo delle sigle previste), questo al fine di evitare possibili errate interpretazioni dei risultati dei controlli nelle fasi successive di lavoro;
- validazione del lavoro svolto mediante l'apposizione sui plottaggi A0 e sui tabulati 34 bis della propria firma, del timbro dell'ordine professionale di appartenenza e del "codice tecnico" che viene assegnato da AGEA.

Questi dati, trasferiti poi al Sistema Centrale, consentiranno la tracciabilità dell' operato del tecnico.

q **Tecnici abilitati al riporto a video dei dati dei controlli**

La responsabilità dei tecnici che effettuano il riporto a video dei dati consiste:

- nel riportare fedelmente i risultati dei controlli di campo;
- nella corretta ed accurata esecuzione delle operazioni di delimitazione e misurazione degli utilizzi accertati, codificando il lavoro svolto con il proprio codice utente;
- nella corretta utilizzazione del software e delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;
- nella corretta archiviazione del materiale elaborato, per le successive utilizzazioni.

Tutti i tecnici dovranno compilare e sottoscrivere, prima di iniziare le singole attività i seguenti modelli:

Responsabile della sede operativa	Pers2
Tecnici che effettuano il controllo in campo	DC1
Tecnici abilitati al riporto a video	DV1

A seguito della chiusura del processo di controllo, grazie alla codifica delle operazioni svolte, sarà possibile ottenere, per singola azienda, informazioni relative all'identità di ogni tecnico e/o operatore che abbia partecipato alla definizione dell'esito aziendale.

In questo modo sarà tracciata la responsabilità associata ad ogni passaggio del processo operativo.

Tutti i tecnici impiegati (responsabile della sede operativa, responsabile della qualità della sede operativa, tecnici che effettuano la fotointerpretazione a video, tecnici che effettuano il controllo di campo e i tecnici abilitati al riporto) sono tenuti a dare la loro disponibilità a riferire del proprio operato al coordinamento centrale di AGRISIAN, che risponderà ad Agea, per eventuali contenziosi (Camera Arbitrale, Magistratura ordinaria, Avvocatura dello Stato, Organi di Polizia Giudiziaria, singoli produttori) che dovessero presentarsi successivamente alla consegna degli esiti dei controlli.

Se AGEA, dovesse chiedere ad Agrisian l'intervento dei tecnici, questi si daranno disponibili a rispondere per il loro operato.

2.3 CONTROLLO DI QUALITA'

Il lavoro di tutti i tecnici ed operatori incaricati delle diverse fasi di lavoro sarà oggetto di monitoraggio e controllo qualità (CQ) da parte della struttura controlli qualità di Agrisian la quale si avvale di un'équipe, formata da tecnici abilitati e di provata esperienza.

Le attività svolte dalla struttura CQ sono integrate dall'attività di controllo, svolta secondo le modalità previste nel manuale delle procedure del CQ, dai responsabili della qualità delle sedi periferiche (controllo di qualità interno).

L'attività dell'équipe CQ verrà svolta in due momenti distinti:

- nelle fasi iniziali di lavoro con una funzione di monitoraggio dell'attività svolta presso le sedi periferiche e di assistenza nella risoluzione degli eventuali problemi riscontrati;
- in corso d'opera e nelle fasi terminali dell'attività al fine di verificare il rispetto dei livelli di qualità previsti.

I coordinatori ed i responsabili della qualità delle sedi operative nel corso delle verifiche previste, metteranno a disposizione dei membri dell'équipe CQ, tutti i materiale elaborati dai tecnici e consentiranno loro l'accesso alle banche dati per l'esecuzione delle operazioni di CQ.

Il CQ comporterà, da parte dell'équipe, la riesecuzione e/o verifica del lavoro svolto. L'attività di verifica potrà avvenire in presenza dei tecnici/operatori il cui lavoro è oggetto di verifica.

Al termine dell'attività di controllo, al coordinatore e/o responsabile della qualità delle sedi operative sarà consegnata copia del verbale di controllo, contenente anche l'indicazione degli eventuali problemi riscontrati.

Nel caso in cui venissero accertate non conformità rispetto alle procedure di lavoro previste, i tecnici e/o gli operatori responsabili saranno chiamati a correggere od eseguire nuovamente il lavoro svolto, seguendo le indicazioni, i suggerimenti e le prescrizioni contenute nel verbale.

Per la descrizione delle procedure, delle modalità e tempi di esecuzione del CQ si rimanda al relativo manuale che sarà messo a disposizione dei coordinatori e dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.

3 APERTURA SEDI OPERATIVE

<i>FASE DI LAVORO</i>		APERTURA SEDI PERIFERICHE
<i>OPERAZIONI DA SVOLGERE</i>	allestimento della sede	
<i>INPUT</i>	Specifiche tecniche	
	Hardware e Software	
	Materiali per i controlli	
<i>OUTPUT</i>	Formazione / aggiornamento dei tecnici	
	Attivazione della rete informatica locale	
	Archiviazione dei materiali necessari	

A livello provinciale, saranno allestite delle sedi operative periferiche che consentiranno lo svolgimento delle seguenti attività:

- Formazione e aggiornamento dei tecnici e degli operatori incarica attività;
- Predisposizione della rete locale ed installazione del sw SITIClient;
- Fotointerpretazione a video di tutte le particelle dichiarate a Frutta a Guscio,
- Elaborazione dell'esito della singola particella (individuazione particelle dubbie, negative e borderline)
- Riporto dei risultati dei controlli di campo sulla banca dati centralizzata.

3.1 ALLESTIMENTO DELLE SEDI OPERATIVE

Nella scelta della sede saranno tenuti in considerazione i seguenti fattori:

- § accessibilità (preferibilmente nei capoluoghi di provincia);
- § sicurezza della sede (contro il rischio di intrusioni, furti o danneggiamento dei materiali e delle banche dati);
- § rispondenza dei locali e degli impianti alla normativa di sicurezza vigente;
- § buona rappresentatività della sede, che si configura a tutti gli effetti come una sede periferica e transitoria dell'Amministrazione;
- § dimensioni proporzionate alla mole di materiale cartaceo e al numero delle postazioni informatiche da utilizzare.

Ciascuna sede dovrà essere obbligatoriamente dotata di:

- § Personal computer;
- § Stampanti adeguate alle attività da svolgere;
- § FAX;
- § LINEA ADSL;
- § Modem ;
- § Casella di posta elettronica (non inferiore a 20 megabyte);
- § Fotocopiatrice;
- § Masterizzatore;
- § Scanner.

4 FOTOINTERPRETAZIONE A VIDEO

<i>FASE DI LAVORO</i>		Fotointerpretazione a video
<i>OPERAZIONI DA SVOLGERE</i>		Acquisizione chiavi di lettura sul terreno
		Interpretazione a video
<i>INPUT</i>		Specifiche tecniche
		Software SITICatasto e SITIClient
		Banca dati campione particelle oggetto di controllo
		Elenco particelle da controllare
<i>OUTPUT</i>		Elenco particelle dubbie, negative e border-line

4.1 ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA SUL TERRENO

E' necessario fornire ai fotointerpreti la possibilità di stabilire chiavi di interpretazione sia per le colture FAG che per le altre essenze arboree normalmente presenti all'interno di un impianto di frutta a guscio. I fotointerpreti definiscono le chiavi di interpretazione ponendo a confronto un'area rilevata da un tecnico direttamente in campo, con la corrispondente individuata sulle ortofoto B/N o sulle immagini satellitari VHR. In questo modo vengono definite per ciascuna area, per ciascuna provincia le immagini ortofotografiche e le firme spettrali corrispondenti alle diverse colture FAG da indagare, nonché alle altre specie arboree generalmente in consociazione con esse nelle diverse realtà geografiche italiane.

Per poter disporre di un adeguato set di immagini ortofotografiche e di firme spettrali verranno analizzate le particelle dichiarate a FAG e lavorate nell'ambito del campione di aziende selezionate per i Controlli Oggettivi delle Domande Uniche di Pagamento - Raccolto 2005 nella stessa provincia.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere posta all'acquisizione delle chiavi di lettura correlate, più o meno direttamente, alla "produttività" del frutteto ed alla "assenza di coltivazioni erbacee consociate", requisiti che risultano fondamentali per la valutazione dell'esito del frutteto.

Per quanto concerne la produttività, in particolare, occorrerà raccogliere sul terreno, per poi verificarne la risposta a video, tutti gli elementi caratteristici degli impianti abbandonati non più produttivi (sviluppo vegetativo delle chiome, presenza di vegetazione arbustiva spontanea sotto chioma, assenza di strade poderali di servizio per l'accesso dei mezzi preposti alle normali cure agronomiche del frutteto ed alla raccolta o presenza di strade abbandonate ed ormai inaccessibili, ecc.).

L'assenza o la presenza di coltivazione erbacee consociate, distinguendo nel secondo caso le situazioni in cui si tratta di vera e propria consociazione con colture seminate da quelle in cui la copertura vegetale è ascrivibile ad essenze spontaneamente cresciute nel sottochioma, dovranno, altresì essere opportunamente registrate in campo, per poi valutarne l'aspetto sulle immagini fotografiche o satellitari (ovviamente dell'anno in corso).

4.2 INTERPRETAZIONE A VIDEO

L'attività di interpretazione a video viene effettuata in due fasi successive:

- § addestramento dei fotointerpreti
- § interpretazione a video vera e propria.

La prima fase è indispensabile poichè pur selezionando i fotointerpreti in base al curriculum personale e valutandone le esperienze pregresse, è notoriamente accertato che si debba comunque prevedere un periodo di addestramento volto a definire un'unica e condivisa metodologia di lavoro.

4.2.1 ADDESTRAMENTO DEI FOTOINTERPRETI

La fase di addestramento ha lo scopo di:

- definire le chiavi di interpretazione;
- rendere omogeneo il gruppo di lavoro in modo da garantire che i diversi casi di interpretazione vengano risolti utilizzando comuni chiavi di lettura, individuate e definite a priori.

L'addestramento si avvale delle informazioni di uso del suolo presenti nelle particelle incluse nel campione DPU 2005 (vedi inchiesta di terreno).

Durante questa fase si procede ad analizzare le caratteristiche agricole delle aree di interesse attraverso l'esame delle ortofoto B/N e delle immagini satellitari ed informazioni statistiche circa la presenza e la distribuzione delle colture. Si procede quindi a verificare per ciascuna classe di colture FAG le risposte fotografiche e le caratteristiche spettrali (tono e tessitura) nelle varie zone (collina, pianura, etc.) della provincia, analizzando le informazioni derivanti dai rilievi in campo.

Si procede quindi ad analizzare tutte le situazioni, soprattutto le più complicate, in modo da definire una metodologia comune che consenta di ottenere un prodotto di fotointerpretazione il più omogeneo possibile, facendo in modo che tutti i fotointerpreti si comportino nello stesso modo di fronte alla stessa situazione (conta, puntinatura, attribuzione della classe di uso del suolo, modalità di scontornamento, etc.).

In questa fase inoltre i fotointerpreti prendono visione delle funzionalità del software ed iniziano a familiarizzare con esse.

4.2.2 INTERPRETAZIONE A VIDEO

La fotointerpretazione a video deve consentire di determinare, per ciascuna delle particelle oggetto di dichiarazione FAG:

- le specie FAG presenti, distinguendo quella prevalente numericamente nel caso di impianti consociati
- l'ubicazione geografica e la conta di tutte le piante arboree presenti nel frutteto, tenendo distinte:
 - § le piante di ogni singola specie FAG a premio
 - § le piante di Castagno
 - § le piante di specie diverse dalle precedenti
- la superficie del frutteto (il premio specifico per la frutta a guscio è un pagamento per superficie)

- se il frutteto è produttivo
- se nel frutteto non sono presenti colture erbacee seminate nel sottochioma.

Per l'individuazione di tali dati i fotointerpreti hanno disposizione:

- ortofoto B/N presenti in archivio, prodotte negli ultimi 5 anni
- immagini satellitari VHR.

La fotointerpretazione si avvale di strumenti sw che permettono di memorizzare:

- il tipo di utilizzo riscontrato
- la tipologia impianto (individuazione di quella corrispondente al frutteto riscontrato)
- la localizzazione (puntinatura) e il numero delle piante delle diverse specie FAG riscontrate (ai fini del calcolo della densità e dell'individuazione della specie prevalente)
- la localizzazione (puntinatura) e il numero delle piante castagno (ai fini della loro decurtazione dal numero di piante totali per il calcolo della densità)
- la localizzazione (puntinatura) e il numero delle altre piante (ai fini della verifica del rispetto della soglia massima consentita, 10% del numero effettivo di piante FAG)
- il sesto sulla fila (per il calcolo della densità ove il sesto è regolare)
- il sesto tra le file (c.s.)
- l'indicazione di frutteto produttivo (condizione di ammissibilità)
- l'indicazione di assenza di colture erbacee coltivate (condizione di ammissibilità).

La fotointerpretazione riguarderà tutte le particelle oggetto dello Schedario, organizzate in liste di lavoro provinciali, ed i dati acquisiti in tale fase concorreranno a determinare l'esito del frutteto, cioè la rispondenza dello stesso ai requisiti imposti dalla normativa nazionale e comunitaria per l'accesso al pagamento specifico per le superfici investite a Frutta a Guscio introdotto dal Reg. CE 1782/03.

La fotointerpretazione sarà sufficiente a determinare l'esito definitivo del frutteto solo quando saranno verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- ❑ Riconoscimento inequivocabile della specie di appartenenza di ciascun albero facente parte del frutteto, con particolare riguardo, per le essenze arboree non FAG, alle piante di Castagno ed a quelle di Olivo; per le altre piante non FAG sarà sufficiente verificare che non siano né FAG, né Castagni, né Olivi, identificandole genericamente come piante di altre specie
- ❑ Densità del frutteto superiore di oltre il 10% a quella minima richiesta dalla normativa per la specie FAG individuata
- ❑ Superficie non inferiore all'80% di quella dichiarata dal produttore, tenendo conto delle tolleranze tecniche normalmente previste
- ❑ Assenza di colture erbacee consociate

- ❑ Frutteto produttivo (entrato in produzione e non abbandonato)

Qualora, invece, una delle suddette condizioni sarà disattesa il frutteto sarà considerato negativo o a rischio e si renderà necessaria una visita speditiva in campo per riacquisire "a terra" le informazioni necessarie alla valutazione del frutteto.

Il mancato rispetto della prima delle condizioni sopra riportate (riconoscimento certo della/e specie) dovrà essere chiaramente esplicitato dal fotointerprete mediante l'attribuzione del codice di Fotointerpretazione Dubbia alla particella.

La fotointerpretazione può essere schematizzata nella seguente metodologia operativa:

- a) Puntinatura delle piante
- b) Delimitazione del frutteto
- c) Memorizzazione informazioni accessorie (comprese produttività e ammissibilità)
- d) Delimitazione tare rilevanti.
- e) Verifica requisito dimensionale minimo
- f) Delimitazione altri usi del suolo

Di seguito vengono descritte singolarmente le suddette fasi.

Nota bene: per una descrizione di maggior dettaglio delle fasi e delle funzionalità specifiche dell'applicativo preposto alla fotointerpretazione si raccomanda di consultare con attenzione il documento “SITICLIENT – NOTA OPERATIVA PER LA FOTOINTERPRETAZIONE DEI FRUTTETI FAG DA RILEVARE NELL’AMBITO DELLA COSTITUZIONE DELLO SCHEDARIO ITALIANO DELLA FRUTTA A GUSCIO” in allegato 1 alle presenti specifiche.

4.2.2.1 PUNTINATURA (E CONTA) DELLE PIANTE

La puntinatura e la conta delle piante dovranno essere effettuati per tutte le tipologia di impianto riscontrabili, ad eccezione degli impianti specializzati (solo una specie) composti da piante adulte le cui chiome coprono uniformemente il terreno sottostante (frutteti “closed-canopy” o “a volta chiusa”), per i quali si potrà passare direttamente alla delimitazione del frutteto (paragrafo successivo).

Eccezionalmente, in considerazione dell’ininfluenza delle piante di castagno ai fini del rispetto dei requisiti richiesti per l’accesso al premio dalla normativa, verrà uniformato al trattamento dei frutteti closed-canopy specializzati quello dei frutteti closed-canopy di una sola specie FAG consociati unicamente con castagni, quando il numero di questi ultimi risulti inferiore al 10% del numero di piante della specie FAG riscontrata, calcolato considerando un sesto di impianto convenzionale di 5 m. x 5 m. ed applicando la seguente formula:

$$n^{\circ} \text{ di piante} = \text{superficie frutteto} / (5 \times 5)$$

La puntinatura verrà effettuata utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal sw, che permettono::

- § nel caso di impianti a sesto irregolare di digitalizzare per ciascuna pianta arborea individuata un simbolo puntuale;
- § nel caso di impianti a sesto regolare di generare un impianto regolare dopo aver impostato tutti i parametri necessari,.

Il fotointerprete dovrà puntinare tutti gli alberi presenti nella particella compresi quelli non FAG, distinguendo le diverse specie.

Terminata la fase della puntinatura sarà il sw che provvederà alla conta dei punti digitalizzati per le diverse categorie di piante (unità arborea).

Nel caso in cui il fotointerprete non sia in grado di puntinare le piante (frutteto giovane, non visibile sulle ortofoto, difficoltà nell’identificazione delle specie arboree presenti) assegnerà alla particella codice “fotointerpretazione dubbia” e la particella verrà rilevata in campo.

4.2.2.2 DELIMITAZIONE DEL FRUTTETO

La delimitazione del frutteto viene effettuata per mezzo di una funzione sw che genera automaticamente il limite esterno del frutteto e delimita gli eventuali “buchi” (aree interne al frutteto non coperte da piante) significativi all’interno dello stesso. L’algoritmo che genera la delimitazione prende in considerazione la posizione delle singole piante puntinate e applica un’area di rispetto di 3,5 m. esterna alle piante esterne del frutteto (buffer esterno), tenendo anche conto della presenza di eventuali piante isolate: tutto ciò previa impostazione di un set di parametri specifico per ciascuna specie FAG; prima di generare la delimitazione occorrerà, pertanto, verificare con attenzione che i suddetti parametri siano correttamente impostati sul software di fotointerpretazione (v. allegato 1 - § 1 - Impostazione parametri Opzioni).

Solo nel caso di impianti “closed-canopy”, in cui non è necessario puntinare le piante, il fotointerprete dovrà delimitare manualmente l’area occupata dal frutteto sull’immagine a disposizione (ortofoto B/N o immagini satellitari VHR), tracciando un poligono tangente alle chiome delle piante più esterne. Eventuali strade poderali o capezzagne di larghezza inferiori ai 2 m. che delimitano esternamente un impianto a sesto regolare possono essere considerate parte integrante del frutteto.

Al poligono generato verrà assegnato il codice di uso del suolo corrispondente alla specie FAG riscontrata.

La delimitazione del frutteto (sia automatica che manuale) determinerà spesso un surplus di superficie esterna al frutteto (o interna allo stesso nel caso di “buchi” significativi): a tali superfici, qualora esse non siano assimilabili e contigue ad altri usi del suolo riscontrabili sulla medesima particella, dovrà essere attribuito il codice di uso del suolo 102 – INCOLTO PROD. NON SOGG. A PRAT. AGRONOM. A BASSO IMPATTO.

4.2.2.3 MEMORIZZAZIONE INFORMAZIONI ACCESSORIE

Per ciascun frutteto fotointerpretato dovranno essere memorizzate le informazioni accessorie relative al tipo di coltivazione (specializzata o consociata), al tipo di impianto (regolare o irregolare), nonché al rispetto delle due ulteriori condizioni imposte dalla normativa per l’accesso ai pagamenti: la produttività del frutteto e l’assenza di colture seminate nel sottochioma dello stesso (consociazione erbacea).

La produttività deve essere valutata sia in termini di età (i giovani frutteti devono essere entrati in produzione) che di applicazione delle ordinarie cure agronomiche volte a mantenere le piante in produzione (potatura, spollonatura, eliminazione delle erbe infestanti in eccesso, ecc.).

Per quanto concerne la valutazione del primo aspetto si potrà assumere che le piante visibili sulle ortofoto hanno uno sviluppo vegetativo tale da garantire una prima, seppur limitata, produzione. Per il secondo aspetto, invece, la valutazione dovrà essere basata sulla forma delle chiome, sulla pulizia del terreno sottostante da cespugli e vegetazione arbustiva, sulla presenza di strade poderali di accesso al frutteto che consentano le pratiche agronomiche e la raccolta, ecc., e sul confronto di tali elementi con quanto raccolto in fase di acquisizione delle chiavi di lettura sul terreno relativamente alle medesime caratteristiche (v. § 3.1 Acquisizione delle chiavi di lettura).

Qualora rimangano ragionevoli dubbi su tali valutazioni è opportuno, comunque, attribuire alla particella il codice di Fotointerpretazione Dubbia e valutare la produttività del frutteto in campo.

Anche per la valutazione dell’assenza di colture erbacee coltivate nel sottochioma del frutteto sarà fondamentale confrontare l’aspetto del terreno sottostante il frutteto con le chiavi di lettura raccolte “a

terra” nelle diverse situazioni riscontrabili - terreno nudo, coperto da vegetazione spontanea o con colture erbacee coltivate.

Anche per tale aspetto, qualora il fotointeprete non sia in grado di valutarlo in maniera attendibile, l’attribuzione del codice di fotointepretazione incerta per la verifica in campo della particella è opportuno.

4.2.2.4 DELIMITAZIONE TARE RILEVANTI

A differenza di quanto previsto per le superfici seminabili le tare rilevanti non dovranno essere delimitate manualmente, in quanto saranno generate automaticamente in fase di delimitazione del frutteto (v. § 4.2.2.2 Delimitazione del frutteto) in conseguenza dell'assenza di piante puntinate in una certa area: l'unica eccezione sarà rappresentata dai frutteti closed-canopy, nei quali, non dovendo procedere alla puntinatura, la delimitazione delle aree non investite ad alberi di frutta a guscio dovrà essere effettuata in maniera manuale, a condizione che tali aree risultino superiori a m^2 100. Nel caso si individuino più aree singolarmente inferiori a 100 m^2 ma nel complesso superiori a tale misura, la tara complessiva dovrà essere calcolata e detratta come "tara manuale" dalla superficie del frutteto.

4.2.2.5 VERIFICA REQUISITI DIMENSIONALE MINIMO

Dopo aver delimitato il frutteto individuato è necessario verificare che sia rispettato il **requisito dimensionale minimo di 1.000 metri quadri**. In caso in cui l'appezzamento delimitato risulti un'unità di uso del suolo non adiacente o inclusa in un frutteto di più grandi dimensioni e l'area risulti inferiore a 1.000 mq è necessario imputare al frutteto il codice appropriato.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione di tale requisito nei filari singoli, per i quali si dovrà calcolare la superficie misutandone la lunghezza e considerando una larghezza standard di 7 m. (v. allegato 1 - § 13. Verifica del rispetto dei requisiti dimensionali minimi per il frutteto).

4.2.2.6 DELIMITAZIONE DEGLI ALTRI USI DEL SUOLO

Il fotointerprete dovrà completare, infine, la classificazione degli usi del suolo di tutta la superficie della particella catastale, delimitando, oltre ai frutteti FAG, tutti le eventuali ulteriori superfici riscontrabili, a parte quelle già classificate con il codice 102 successivamente alla delimitazione del frutteto (v. § 3.2.2.2 Delimitazione del frutteto), assegnando ai poligoni prodotti i codici di fotointerpretazione tipici del Censimento di Eleggibilità.

5 CALCOLO DEGLI ESITI

<i>FASE DI LAVORO</i>	Calcolo degli esiti
-----------------------	----------------------------

<i>OPERAZIONI DA SVOLGERE</i>	Generazione elenchi di campo
<i>INPUT</i>	Particelle fotointerpretate dubbie, negative e border-line
<i>OUTPUT</i>	Elenco particelle da verificare in campo

La fase è completamente affidata al software di front-office SITICatasto che, partendo dai risultati della fotointerpretazione, per ciascun comune completamente lavorato genera, su richiesta dell'utente, il corrispondente elenco di campo, che comprende:

- le particelle lavorate con il codice di sospensione Y (particelle dubbie)
- le particelle con una densità di piante inferiore a quella minima richiesta dalla normativa nazionale e comunitaria aumentata del 10%, secondo quanto illustrato nella colonna a destra del seguente prospetto (sono escluse dal suddetto calcolo le particelle lavorate come closed-canopy):

SPECIE	densità minima (piante/ha)	densità minima maggiorata del 10% (piante/ha)
nocciole	125	138
mandorle	50	55
noci comuni	50	55
pistacchi	50	55
carrube	30	33

- le particelle per le quali non esiste alcun poligono di uso del suolo compatibile con la specie FAG dichiarata
- le particelle per le quali lo scostamento tra la superficie dichiarata ad una specie FAG e quella rilevata in fotointerpretazione con un uso del suolo FAG compatibile è superiore di oltre il 20% alla superficie dichiarata.

Una volta generato l'elenco di campo relativo ad un comune non è possibile tornare indietro, pertanto, qualora si voglia verificare il lavoro svolto in fotointerpretazione prima dell'avvio dei controlli di campo, è opportuno farlo prima della generazione dell'elenco corrispondente, attivando l'apposito filtro messo a disposizione da SITICatasto per la selezione delle particelle FAG dubbie e negative.

6 PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO

<i>FASE DI LAVORO</i>	PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO
<i>OPERAZIONI DA SVOLGERE</i>	eventuale risoluzione particelle "I" mediante funzioni software;
	- stampa elenco e schede agronomiche - grafiche per le particelle da controllare (mod. 34-bis);
	- stampa mappetta dei centroidi ;
	trasferimento dati su terminale PDA ;
	controllo qualità preliminare materiali fotocartografici;
	individuazione sui plottaggi delle duple di tutte le particelle da controllare in campo;
<i>INPUT</i>	Software SITICatasto e SITIClient;
	Banca dati campione particelle oggetto di controllo;
	Plottaggi duple A0;
	Cartografia IGM 1:25.000 sovrapposta a quadro d'unione fogli di mappa;
	Mappette centroidi;
	Elenco particelle da controllare (34bis ammissibilità e condizionalità);
	Schede agronomiche/ grafiche FAG;
<i>OUTPUT</i>	Plottaggi A0 pronti per il controllo in campo;
	Terminali PDA con i dati caricati per visite di campo ;

6.1 MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI

Per l'effettuazione dei controlli oggettivi sarà messo a disposizione dei tecnici il seguente materiale:

- § elenco delle particelle da controllare per la campagna 2005, prodotto dal software e stampato presso la sede periferica; (mod. "34bis") per i controlli in campo
- § schede agronomiche – grafiche per le particelle con superfici dichiarate a frutta a guscio (FAG);
- § quadro di unione dei fogli di mappa catastali sovrapposto alla cartografia IGM scala 1:25.000;
- § plottaggio della duple digitale con voli relativi agli anni precedenti in scala originale (scala 1:2000 o 1:4000);

- § stampa del foglio di mappa in formato A4 con riportati i centroidi delle particelle dichiarate da controllare, prodotta dal software;
- § tabelle di decodifica degli altri utilizzi del suolo ;
- § pennarelli rossi e blu indelebili a punta fine (0,2 mm);
- § terminale PDA (ove disponibile)
- § rotella metrica.

6.1.1 Stampa Elenco Particelle Dichiarate - (34 bis)

Per l'inizio delle attività si procederà alla stampa modello 34bis, attraverso una funzione del software.

Il 34 bis sarà stampato in formato A4, come e sarà analogo al 34bis di ammissibilità previsto per i Controlli Oggettivi DPU 2005.

Su ogni foglio del tabulato sono riportate le seguenti informazioni relative alle particelle oggetto del controllo:

- 1) Dati dichiarati o pre-elaborati dal software (già prestampati):
 - Codice Istat Provincia; Comune; Sezione;
 - Descrizione comune;
 - Foglio di mappa;
 - Codice a barre (Istat Provincia; Comune; Sezione Foglio di mappa identificativo catastale fino al foglio di mappa);
 - Numero particella;
 - Subalterno (presente solo se dichiarato);
 - "Casi part": casi particolari (i valori che possono assumere le particelle dichiarate con casi particolari sono i seguenti: 1=riordino fondiario, 2= zone militari, 3= uso civico, 4= zona demaniale, 5= frazionamenti successivi al 31.12.2005, 6=ex catasto austro ungarico, 7=stato estero);
 - Campione indicazione del tipo di controllo a cui è soggetta la particella (sarà sempre **A = Ammissibilità**);
 - Utilizzo dichiarato: saranno riportati esclusivamente i prodotti Frutta a Guscio dichiarati sulla particella
 - Sup. Cat. le Vali. (ha): Superficie catastale validata in ettari (risultante al catasto);
 - Presenza di particelle non riscontrate in mappa (cod. I-E-D-R);
 - Numero piante e sesti: vengono riportati il numero delle piante FAG dichiarate e l'eventuale sesto dichiarato;
 - Modello - Versione di stampa del software con le pagine del foglio e la data di stampa;
 - Settore dichiarativo di provenienza (mai impostato);
 - Presenza del file CXF per la risoluzione dell'anomalia I;
 - Presenza della particella su mappa di nuova acquisizione (campo CEN);
 - Ubicazione della particella nelle aree Natura 2000;

- 2) Campi vuoti da riempire con i risultati degli accertamenti in campo:
 - Descrizione colture accertate e note;
 - Identif. foto di campo;
 - Data controllo;
 - Timbro albo;
 - Firma rilevatore;
 - Codice del rilevatore;

Per la compilazione del 34bis cartaceo, in caso di non utilizzo del PDA, saranno seguite le indicazioni riportate nel paragrafo “Modalità di compilazione informazioni su ingrandimenti fotografici e tabulati 34 bis”.

6.1.2 Stampa schede agronomiche - grafiche frutta a guscio (FAG)

Per tutti gli utilizzi riportati nel 34bis verranno stampate direttamente dal sw SITICatasto delle schede agronomiche-grafiche, riportanti i dati dichiarativi FAG, che consentiranno di rilevare i dati non previsti dal 34 bis. Su ogni scheda sono riportate le seguenti informazioni relative alle particelle dichiarate a Frutta a guscio oggetto del controllo:

Dati identificativi della particella (già prestampati):

- Codice Istat Provincia; Comune; Sezione;
- Descrizione comune – codice nazionale;
- Foglio di mappa;
- Particella con eventuale subalterno;
- Sup. catastale validata;
- Anno riferimento ortofoto di fondo;
- Scala della rappresentazione grafica.

Finestra grafica:

- porzione di ortofoto interessata;
- porzione di mappa catastale interessata;
- eventuali tematismi catastali e/o colturali della particella.

Dati dichiarativi (una riga per ciascuna occorrenza dichiarativa di frutta a guscio relativa alla particella):

- Numero domanda;
- Codice utilizzo frutta a guscio;
- Descrizione utilizzo frutta a guscio;
- Sup. catastale dichiarata;
- Sup. utilizzata;
- Tipologia di impianto (da 1 a 7, come riportato nel paragrafo dei rilievi di campo Frutta a guscio);
- Sesto sulla fila;
- Sesto fra le file;
- Numero di piante di frutta a guscio;
- Numero di piante di castagno;
- Numero di altre piante (diverse da frutta a guscio e castagno);
- Anno di impianto.

Dati rilevati:

- Codice utilizzo riscontrato;
- Descrizione utilizzo;
- Tipologia di impianto;
- Numero di piante distinto per specie di frutta a guscio;
- Numero di piante di castagno;

- Numero di altre piante (diverse da frutta a guscio e castagno);
- Sesto sulla fila;
- Sesto fra le file;
- Flag di produttività (SI/NO);
- Flag di presenza di colture erbacee seminate (SI/NO).

Estremi del rilievo:

- Data controllo;
- Codice del rilevatore;
- Firma rilevatore;
- Timbro albo.

6.1.3 Attività preliminari di Controllo Qualità dei materiali fotocartografici da utilizzare per i controlli in campo

Al fine di garantire, la dotazione di materiali fotocartografici di supporto ai controlli in campo, completi dal punto di vista quantitativo ed idonei qualitativamente, dovrà essere eseguita, a cura dei coordinatori delle attività delle sedi periferiche, preliminarmente all'avvio dei rilievi di campo, una attività di controllo qualità dei plottaggi forniti da Agrisian.

Il controllo qualità prevede la verifica della completezza della fornitura e la valutazione della chiarezza del contenuto degli strati informativi riprodotti su carta, da effettuarsi mediante analisi visiva diretta di ciascun plottaggio fornito.

In particolare si dovrà procedere al:

- **Controllo quantitativo** – verifica della completa fornitura delle duple necessarie al controllo per le province in carico. L'attività prevede il riscontro della corrispondenza dei plottaggi ricevuti con quelli presenti nell'elenco trasmesso dalla struttura di coordinamento di Agrisian .
- **Controllo della qualità delle immagini riprodotte** - verifica della “leggibilità” delle immagini fotografiche riprodotte su carta;
- **Controllo del contenuto informativo** – verifica delle informazioni presenti nella stampa e leggibilità di tutto il contenuto informativo quali i limiti particellari, il numero della particella, ecc..

Al termine delle attività di controllo qualità sarà redatto un rapporto di “controllo qualità materiali” in cui saranno evidenziati tutti i prodotti non forniti o ritenuti qualitativamente non conformi e per i quali viene richiesta ad Agrisian una nuova fornitura.

Le operazioni dovranno essere concluse entro 10 giorni dalla consegna dei materiali, le attività si intendono concluse alla data di trasmissione, alla struttura di coordinamento Agrisian, del “rapporto di controllo qualità materiali”.

6.1.4 Utilizzo PDA

Anche per tale tipo di controllo è vivamente consigliato utilizzare un rilevatore palmare (PDA) su cui sono integrati via software i seguenti dispositivi:

- una fotocamera digitale;
- una bussola elettronica;

- un rilevatore GPS.

L'applicativo installato sullo strumento consentirà l'acquisizione delle foto di campo con la registrazione delle coordinate GPS del punto di scatto (in caso di copertura GPS efficace e in assenza di segnali di disturbo) e dell'orientamento dello scatto (bussola elettronica), legando tali informazioni all'identificativo catastale della particella da controllare e rendendo in tal modo superfluo l'uso del cartello didascalico.

Laddove particolari condizioni ambientali (mancanza di copertura segnale GPS) o malfunzionamenti dello strumento ne rendano impossibile il corretto utilizzo, le foto di campo saranno effettuate secondo le modalità tradizionali.

La compilazione del 34bis per il rilievo dell'uso del suolo riscontrato e delle schede agronomiche FAG sarà sempre effettuata solo sui modelli cartacei.

Al termine dell'esecuzione di un lotto di rilievi sarà possibile riversare le foto di campo realizzate con il PDA nel sistema centrale.

6.2 DETTAGLI CERCHIATURA

Per agevolare l'attività di individuazione sulle duple delle particelle da controllare si utilizzerà, come materiale di supporto, la stampa dei centroidi, ottenibile cliccando sull'apposita icona di SITICatasto. Confrontando la dupla, con sovrapposto il reticolo catastale del foglio da controllare, con la stampa dei centroidi, si identificheranno con un cerchio le particelle interessate al controllo in campo, riscrivendo il numero delle particelle in caso di non chiara leggibilità del numero stesso. La cerchiatura deve essere effettuata con pennarello indelebile a punta fine di un colore ben visibile: sarà preferibile utilizzare colori diversi per distinguere le particelle dubbie (pennarello rosso) da quelle negative (pennarello blu), per il diverso approccio che sarà richiesto al tecnico di campo nei 2 casi.

Durante lo svolgimento dell'attività possono verificarsi i seguenti casi:

- a) il centroide stampato ricade su una particella sul plottaggio con numerazione differente: in tal caso prevale l'informazione riportata sulla mappa dei centroidi e si aggiornerà il plottaggio con le informazioni della mappa dei centroidi stessa (tracciare con pennarello a punta fine il nuovo limite catastale e riportare la nuova numerazione);
- b) la particella è presente sulla stampa dei centroidi, ma i limiti catastali della particella sul plottaggio non sono evidenti: in tal caso prevale l'informazione riportata sulla mappa dei centroidi e si aggiornerà il plottaggio con le informazioni della mappa dei centroidi stessa (tracciare con pennarello fine il nuovo limite catastale). Nel caso in cui non sia possibile aggiornare il plottaggio si dovrà comunque effettuare il controllo in campo sull'appezzamento di cui si identifica il centroide, riportando sul plottaggio i limiti colturali e la qualità della coltura accertata;
- c) centroide di particella con subalterno ricadente su particella "madre": si effettua il controllo sulla particella madre;
- d) la particella, esaminando l'elenco dei fogli riservati validato da AGEA, appartiene ad un foglio interamente riservato: scrivere nel campo "codice foglio" del 34 bis il codice "D";
- e) la particella, esaminando l'elenco dei fogli non disponibili, validato da AGEA, appartiene ad un foglio non disponibile a catasto: scrivere nel campo "cod. part." il codice "D";
- f) la particella, esaminando l'elenco dei fogli non esistenti, validato da AGEA, appartiene ad un foglio di mappa non esistente a catasto: scrivere nel campo "cod. part." del tabulato particellare 34bis il codice "E";

- g) se la particella ricade in un foglio appartenente ad un'area fuori zona di controllo (area non volata): l'anomalia dovrà essere segnalata dal responsabile della sede operativa periferica al coordinamento centrale Agrisian;
- h) se la particella di un foglio catastale disponibile ricade in un'area mosaicata od oscurata sul plottaggio:
- se il controllo in campo viene comunque effettuato riportare la delimitazione delle colture sul plottaggio e scrivere nel campo note del 34 bis "area riservata";
 - se non è possibile effettuare il controllo in campo in quanto l'area risulta interdetta scrivere nel campo note del 34 bis "fondo inaccessibile – Cod. F";
- i) omissione o errata indicazione della sezione censuaria in domanda: le mappe del catasto sono divise per Comune, chiamato Comune Censuario, che di norma coincide col Comune Amministrativo; tuttavia alcuni Comuni amministrativi sono divisi in due o più Comuni censuari, che prendono il nome di sezioni censuarie. Tali sezioni coincidono, di norma, con vecchi comuni amministrativi soppressi o loro porzioni che hanno mantenuto un'autonomia catastale. In tal caso il controllo non sarà possibile in quanto il plottaggio del foglio di mappa con errata indicazione della sezione censuaria non sarà stato prodotto e il caso dovrà essere trattato analogamente al precedente caso f)..

6.3 DELIMITAZIONE DELLE PARTICELLE DICHIARATE

Una volta evidenziate con la cerchiatura le particelle da controllare, dovranno essere delimitate utilizzando il pennarello a punta fine. In analogia a quanto riportato nel precedente paragrafo anche per la delimitazione sarà preferibile utilizzare colori diversi per distinguere le particelle dubbie (pennarello rosso) da quelle negative (pennarello blu).

L'operazione di delimitazione delle particelle non consiste nel semplice ricalco dei limiti catastali ma, oltre ad evidenziare il limite fisico della particella sulla foto, serve, qualora fossero presenti shift mappa/foto, a individuare correttamente sull'immagine fotografica la porzione di terreno da visitare durante il controllo in campo. Soltanto effettuando correttamente questa operazione è possibile, eseguire, in queste situazioni, un rilievo grafico corretto.

7 CONTROLLI IN CAMPO

FASE DI LAVORO	CONTROLLI IN CAMPO
OPERAZIONI DA SVOLGERE	raggiungimento delle particella ed esecuzione del rilievo agronomico;
	delimitazione grafica e descrizione degli usi del suolo rilevati sul plottaggio;
	compilazione del 34 bis
	Compilazione della scheda agronomica / grafica FAG;
	effettuazione delle foto di campo;
	preparazione dei materiali per la consegna
INPUT	plottaggi A0 delle duple digitali
	elenco particelle da controllare (34bis) e schede agronomiche / grafiche FAG;
	terminale PDA o fotocamera digitale + cartello
OUTPUT	elenco particelle da controllare (34bis) e della schede agronomiche / grafiche FAG debitamente compilate;
	plottaggi delle duple con riportati i risultati del rilievo;
	terminale PDA o fotocamera digitale con foto di campo memorizzate

7.2 INTRODUZIONE

Il controllo in campo riguarda tutte le particelle riportate sul 34 bis della provincia e riguarda sempre l'intera superficie della particella catastale da controllare. I tecnici dovranno rilevare i frutteti FAG nell'apposita scheda agronomica e descrivere graficamente sul plottaggio (dupla) gli altri eventuali usi del suolo riscontrati.

A differenza dei controlli di campo effettuati in ambito DPU la descrizione degli eventuali altri usi del suolo riscontrati sulla particella oltre ai frutteti FAG dovrà essere effettuato a livello di eleggibilità, selezionando i codici di uso del suolo tra quelli utilizzati nel Censimento delle S.N.E. (Superfici Non Eleggibili) di seguito riportati.

Codice utilizzo da attribuire	Descrizione utilizzi e occupazioni del suolo
660	Fabbricato generico – strada – serre fisse
690	Acque
650	Boschi
652	Incolti sterili pascolabili
659	Pascolo cespugliato
638	Pascolo polifita (tipo alpeggi) senza tare
653	Pascolo arborato (bosco alto fusto) tara 20%
651	Coltivazioni arboree specializzate non specificate
666	Seminativo da fotointerpretazione
655	Arboreo consociabile

Il controllo in campo non comprenderà:

- a) le particelle “I” (non rintracciabili sulla mappa catastale) ;
- b) le particelle che ricadono su fogli non disponibili (D);
- c) le particelle che ricadono su fogli non esistenti (E).

7.2 OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO

Le operazioni da effettuare nel corso del rilievo saranno diverse a seconda che si tratti di verificare particelle negative o particelle dubbie: nel primo caso si tratterà di confermare o modificare, se necessario, il rilievo dell'uso del suolo e la puntinatura effettuati nel corso della fotointerpretazione preliminare; nel secondo, soprattutto in assenza di rilievo di uso del suolo, si tratterà di effettuare un rilievo ex-novo, analogamente ai controlli svolti nell'ambito dei Controlli Oggettivi sul campione RPU 2005.

Nel presente documento si descriveranno i controlli relativi al primo caso, mentre per le particelle dubbie si potrà fare riferimento direttamente a quanto riportato, a proposito del rilievo di campo della frutta a guscio, nelle Specifiche Tecniche RPU 2005 - Em. 2.4 (§ 4.6.10).

I controlli consisteranno nelle seguenti fasi:

- Raggiungimento della particella oggetto del controllo
- Compilazione della scheda agronomica-grafica FAG
- Delimitazione e classificazione degli usi del suolo sul plottaggio
- Compilazione del 34bis e
- Effettuazione della foto di campo

RAGGIUNGIMENTO DELLA PARTICELLA OGGETTO DEL CONTROLLO

Una volta raggiunta la particella, anche con l'ausilio della cartografia IGM e delle utilità di navigazione implementate sul SW del palmare PDA (descritte nell'apposito manuale di utilizzo), ove utilizzato, e verificata la propria posizione sul terreno, utilizzando punti di riferimento certi, visibili anche sulla dupla, il tecnico procederà a:

- § identificare sul terreno i limiti naturali della particella;
- § accertare tutti gli utilizzi del suolo presenti nella particella.

RILIEVO IN CAMPO – COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGRONOMICA

Lo scopo fondamentale del rilievo sarà quello di correggere, se del caso, le informazioni fondamentali riguardanti il frutteto, descritte nel capitolo introduttivo delle presenti specifiche tecniche.

Per la registrazione di tali dati i tecnici hanno disposizione la scheda agronomica specifica per la frutta a guscio, costituita da:

- q un'intestazione, in cui sono riportati i riferimenti catastali ed i dati dichiarativi completi del frutteto, così come forniti dall'agricoltore nella compilazione del quadro C1 – allegato 2 della domanda RPU 2005
- q una tabella riepilogativa dei risultati della fotointerpretazione preliminare, riportante gli usi del suolo riscontrati e alcune informazioni relative ai frutteti riscontrati
- q una finestra grafica su cui è riportata la rappresentazione grafica della particella da indagare con i dati vettoriali relativi alla fotointerpretazione preliminare, compresa la puntinatura delle piante all'interno dei poligoni che delimitano i frutteti FAG:
- q una tabella, sottostante la finestra grafica, in cui registrare tutti i dati alfanumerici necessari, in base alla situazione riscontrata in campo:
 - codice utilizzo (corrisponde al codice della specie di frutta a guscio prevalente, se individuabile in campo)
 - descrizione utilizzo (per esteso)
 - tipologia impianto (individuazione di quella corrispondente al frutteto riscontrato)
 - numero piante delle diverse specie fag riscontrate (ai fini del calcolo della densità e dell'individuazione della specie prevalente)
 - numero piante castagno (ai fini della loro decurtazione dal numero di piante totali per il calcolo della densità)
 - numero altre piante (ai fini della verifica del rispetto della soglia massima consentita, 10% del numero effettivo di piante fag)
 - sesto sulla fila (per il calcolo della densità ove il sesto è regolare)
 - sesto tra le file (c.s.)
 - indicazione di frutteto produttivo (condizione di ammissibilità)
 - indicazione di assenza di colture erbacee coltivate (condizione di ammissibilità)

DELIMITAZIONE DEL FRUTTETO

Il tecnico dovrà procedere alla delimitazione del frutteto (con un pennarello rosso a punta fine) solo nei casi in cui:

- non si sia proceduto alla stessa in fase di fotointerpretazione (particelle dubbie prive di uso del suolo)
- frutteti FAG effettivamente insistenti sulla particella non siano stati riscontrati nella fotointerpretazione preliminare
- la delimitazione effettuata nella fase preliminare sia da correggere in seguito all'esclusione ed all'aggiunta di qualche pianta.

PUNTINATURA (E CONTA) DELLE PIANTE

Eventuali discordanze riscontrate sul terreno, sia in termini di numero di piante presenti che di specie rilevate rispetto a quanto riconosciuto in fase di fotointerpretazione dovranno essere corrette, avendo l'accortezza di annotarle in modo chiaro e leggibile (per il successivo riporto a video) sia nella porzione grafica che nella tabella dei dati rilevati della scheda agronomica.

DELIMITAZIONE GRAFICA DEGLI ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO RILEVATI

Per una corretta esecuzione del rilievo grafico si procederà a delimitare con precisione sul plottaggio (dupla) i poligoni relativi agli altri usi del suolo accertati in termini di censimento di eleggibilità, qualora il rilievo degli stessi non sia stato effettuato in fase di fotointerpretazione preliminare (particelle dubbie senza rilievo dell'uso del suolo) oppure sia stato effettuato in maniera non coerente con la realtà riscontrata sul terreno.

Per la delimitazione di tutti i poligoni sul plottaggio si dovrà utilizzare un pennarello vetrografico a punta fine (0,2 mm) di colore rosso.

All'interno di ogni singolo poligono delimitato dovrà essere apposto il codice di uso del suolo, selezionandolo tra quelli della tabella sopra riportata, che meglio si adatta a rappresentare la situazione a terra. L'indicazione dei codici da apporre all'interno di ciascun poligono delimitato dovrà essere eseguita utilizzando sempre il pennarello rosso a punta fine ed avendo cura di scrivere in maniera estremamente chiara e leggibile. Nelle situazioni in cui la dimensione delle particelle e/o degli appezzamenti è tale da non consentire di scrivere in modo chiaro e leggibile all'interno dei poligoni, è consentito scrivere all'esterno di essi purché sia sempre possibile individuare a quale poligono il codice utilizzato si riferisca.

MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL MODELLO 34BIS PREDISPOSTO IN FORMA CARTACEA

Nella compilazione del mod. 34 bis si dovranno compilare obbligatoriamente i seguenti campi:

- nel campo presenza dell'utilizzo dichiarato S/N: scrivere la lettera S nel caso in cui si accerti la presenza della coltura dichiarata o N negli altri casi;
- nel campo descrizione colture accertate e note: si apporranno i codici di eleggibilità di tutte gli usi del suolo rilevati e scontornati sui plottaggi

Il tecnico, dovrà apporre negli appositi campi, la propria firma su ogni pagina insieme al proprio codice AGEA, al timbro professionale dell'Ordine o Albo di appartenenza e alla data di esecuzione del rilievo.

EFFETTUAZIONE DELLE FOTO DI CAMPO

Al termine del rilievo dovranno essere effettuate, possibilmente mediante PDA, le riprese fotografiche che documentino la realtà riscontrata sul terreno, focalizzando l'attenzione sugli elementi che concorrono a determinare la discordanza tra quanto dichiarato dal produttore e quanto rilevato in campo.

Si precisa che in caso di regolare funzionamento del terminale PDA ma in assenza di ricezione del segnale satellitare sarà comunque possibile effettuare le foto di campo mediante PDA, in questo caso sarà però necessario riportare sulla dupla il punto di ripresa e la direzione dello scatto.

In caso di utilizzo di macchina fotografica digitale Il tecnico dovrà inquadrare nell'immagine fotografica una tabella di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della provincia;
- il codice AGEA del tecnico;
- l'ISTAT del comune ed eventuale sezione censuaria;
- numero del foglio catastale;
- numero particella catastale ed eventuale subalterno;
- il numero progressivo della foto scattata (adottando il metodo di codifica comunicato da Agrisian)
- data del sopralluogo.

In caso di utilizzo di fotocamera digitale i riferimenti di ogni scatto eseguito dovranno essere annotati nell'apposito campo del 34bis cartaceo nella riga relativa alla particella controllata. In tal caso sul plottaggio dovrà anche essere annotato con pennarello di colore rosso a punta fine, il punto di ripresa fotografica (punto), l'orientamento di scatto della foto (freccia), identificativo foto (numero progressivo).

8 RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO

<div>FASE DI LAVORO</div> <div>RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO</div>	
OPERAZIONI DA SVOLGERE	<ul style="list-style-type: none"> - digitalizzazione particelle; - acquisizione rilievo FAG - acquisizione limiti e memorizzazione usi del suolo; - memorizzazione riferimenti grafici foto di campo;
INPUT	Specifiche tecniche
	Hardware e Software (SITIClient e SITICatasto)
	Materiali per i controlli: <ul style="list-style-type: none"> - Elenco particelle (34bis ammissibilità e condizionalità) debitamente compilato e schede agronomiche – grafiche FAG; - Plottaggi delle duple con indicazione dei risultati del controllo.
OUTPUT	Banca data implementata dei risultati del controllo di campo

L'attività consisterà nel riportare a video ex-novo le indicazioni riportate sul plottaggio della dupla, sul tabulato 34/bis e sulla scheda agronomica grafica nel caso di particelle per le quali in fase di fotointerpretazione non si era effettuato alcun rilievo, mentre si tratterà di apportare le eventuali modifiche riportate nei documenti di campo nel caso di particelle con un rilievo già registrato a sistema durante la fotointerpretazione preliminare.

Per il riporto a video di particelle rilevate ex-novo in campo si rimanda a quanto descritto a proposito del riporto a video della frutta a guscio nelle specifiche tecniche RPU 2005 - em. 2.4 (§ 6.3.8).

Il riporto a video sarà completato con l'acquisizione a sistema delle foto di campo effettuate con il terminale PDA, o in caso di suo mancato utilizzo, con fotocamera digitale.